

La manifestazione in occasione dei 40 anni dalla nascita della cooperativa sociale

# La “Festa di Primavera” alla Casa del Giovane

Sabato 12 maggio si è svolta la Festa di Primavera alla Casa del Giovane di Pavia in occasione dei 40 anni dalla nascita della cooperativa sociale che ha accompagnato il cammino dei giovani accolti nelle strutture. Due i punti di incontro più significativi: la conferenza e la drammatizzazione autobiografica di un gruppo di profughi ad opera della Coop. Kemay. I partecipanti hanno potuto visitare la mostra delle attività del centro diurno

In&Out per i senza fissa dimora. In esposizione le opere da loro stessi realizzate. La conferenza dal titolo “Comunità di vita e Cooperazione viva” è stata animata da Giuseppe Guerini, Presidente nazionale Federsolidarietà e Vincenzo Linarello, Presidente Goel - Gruppo Cooperativo. Le cooperative nascono prima come esperienze comunitarie di gruppi di giovani e molte volte di sacerdoti che vogliono dare una risposta ai bisogni degli “ultimi” con una forte spinta motivazionale. Oggi siamo arrivati a vere e proprie organizzazioni professionali che, per essere tali, hanno avuto bisogno di una struttura giuridica e organizzativa importante; l'elemento che le distingue, rispetto alle aziende tradizionali, sono le esperienze comunitarie dalle quali nascono con tutto il loro carico motivazionale. La carta vincente è la flessibilità nelle norme giuridiche grazie ad una maggiore attenzione alle istanze che provengono dal basso, da chi fa cooperazione. Non serve un modello fatto di sola efficienza, ma anche di sostenibilità. Vincenzo Linarello, presidente di GOEL - Gruppo Cooperativo, ha avuto un'esperienza di cooperazione in una regione difficile come quella della Locride. Un'esperienza nata da un'intuizione di mons. Bregantini che ha fatto nascere cooperative libere dalla mano oppri-



La cena



La drammatizzazione nel Salone Terzo Millennio



La premiazione del torneo intitolato a don Enzo

mente dell'ndrangheta. In quella terra la precarietà è stata elevata a strumento di dipendenza e di assoggettamento per costringere i locali

a votare gli infiltrati delle associazioni mafiose nelle Amministrazioni locali, i quali, a loro volta, potevano offrire nuovi posti di lavoro

in cambio; un vero e proprio circolo vizioso illegale.

La premiazione del torneo di calcio intitolato a don Enzo Boschetti

Alla conferenza è seguita la premiazione del torneo di calcio intercomunitario, intitolato al fondatore don Enzo Boschetti e vinto dalla comunità di Casa Accoglienza. Il torneo, durato tre settimane, è stato una bella occasione per i giovani per potersi sperimentare nel gioco con un sano antagonismo. Durante la cena, condivisa anche con i genitori di alcuni ragazzi della Comunità è venuto a trovarci Mons. Corrado Sanguineti, Vescovo di Pavia, per un gradito saluto. La serata si è conclusa con una drammatizzazione autobiografica “Tutti abbiamo sangue rosso” interpretata e ideata da 14 richiedenti asilo. La rappresentazione è opera loro: prende le mosse dalle narrazioni e dagli intrecci che hanno immaginato tra un ricordo e l'altro; da foto, canzoni e musiche che loro stessi hanno suggerito e che magistralmente interpretano. La partecipazione del pubblico in sala si è resa tangibile: numerosissimi gli applausi intervallati da silenzi carichi di commozione.